

Scatta il progetto Borsa, a settembre i road show anche a Londra e a New York per arrivare in Piazza Affari nei primi mesi del 2008

Fincantieri, il Governo dà il via alla quotazione

Il viceministro De Piccoli: «Non capisco le perplessità della Fiom, il Tesoro avrà il 51%, il resto sarà di investitori istituzionali. È una garanzia»

Roma

Il Governo ha deciso, Fincantieri approderà a Piazza Affari entro i primi mesi del 2008, per cui già a settembre si metterà in moto il meccanismo per la quotazione con advisor e road show a Londra e a New York per presentare il gruppo agli investitori internazionali. Ieri il sottosegretario al ministero dell'Economia, Massimo Tononi e il viceministro dei Trasporti, Cesare De Piccoli, hanno confermato ai sindacati l'avvio dell'iter della privatizzazione che porterà in Borsa il 49% del capitale del gruppo navalmecchanico mentre il 51% resterà in mano pubblica e sarà trasferito al Tesoro. Attualmente la Fincantieri è controllata da Fintecna al 98,8%. Secondo il piano industriale e finanziario presentato dal gruppo, alla quotazione si arriverà con l'emissione di nuove azioni derivanti da un aumento di capitale da circa 400 milioni di euro.

All'incontro con il governo erano presenti l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, l'amministratore delegato di Fintecna, Maurizio Prato, Mario Ghini per la Uilm, Sandro Bianchi, per la Fiom e Bruno Vitali ed Emilio Lonato per la Fim. E si è confermata la frattura del fronte sindacale con Uilm e Fim che plaudono all'operazione e la Fiom fortemente contraria.

«È una posizione che non comprendo - dice il viceministro Cesare De Piccoli - la Fiom, che pure fa rilievi condivisibili sul piano industriale, su quello finanziario è mal consigliata. Il Governo ha sempre detto che il 51% resterà in mano pubblica. E già questa è una

garanzia. Inoltre gli altri soci saranno principalmente investitori istituzionali. Non speculatori, ma soggetti che operano con una logica di medio lungo periodo».

De Piccoli replica così alla più fondata delle obiezioni sollevate dai metalmeccanici Cgil, ossia che si possa ripetere il caso della norvegese Aker Yards. «È la sola società europea del settore delle costruzioni navali quotata in Borsa - fa notare il segretario della Cgil marchi-

Ghini, responsabile per la cantieristica della Uilm. «L'incontro è stato positivo. Il Governo ci ha annunciato che verrà quotato il 49% e il 51% rimarrà in mano pubblica, come avevamo chiesto. Ora, realisticamente, l'operazione sarà attuata all'inizio del 2008, anche se ci sarebbero le condizioni per quotare la società già nel prossimo autunno».

I 400 milioni che il Tesoro conta di ricavare con l'aumento di capitale serviranno a finanziare parte

del piano industriale. «Saranno investiti prevalentemente in Italia» - sostiene Bruno Vitali, responsabile cantieristica della Fim-Cisl. Un'altra delle obiezioni della Fiom è che, invece, sarebbero serviti a comprare cantieri nell'Europa dell'Est dove la manodopera costa di meno.

Il piano industriale però su questo punto è preciso e anche il Governo è stato chiaro. Gli investimenti per il quinquennio 2007

- 2011 ammontano a 600 milioni, di cui 525 in cantieri e strutture produttive in Italia. Il gruppo prevede anche 1.500 nuove assunzioni contro i 1.250 addetti che andranno in pensione. Con un'iniezione di liquidità di 400 milioni Fincantieri dovrebbe rafforzare la leadership mondiale nel mercato della crociera, nei traghetti (dove copre rispettivamente quote del 45 e del 32%) e nel militare, settore nel quale risulta tra i principali operatori. Oggi il gruppo ha in portafoglio ordini per 10,3 miliardi, ma il business delle crociere cresce con percentuali a due cifre. La concorrenza asiatica non sta ferma e il calo del dollaro la favorisce.

G.C.P.



OBIETTIVO BORSA. Il cantiere di Monfalcone: il varo della "Ventura"

giana Gianni Venturi - e in due giorni ha perso il 35% del valore, quasi 500 milioni di euro, quando ha reso noto che le previsioni dei profitti sono state riviste al ribasso dal 7 al 5%. Secondo la Fiom, la cantieristica, per la sua struttura, mal si adatta ai cicli brevi del mercato borsistico. «Anche Finmeccanica ha le stesse caratteristiche - ribatte secco De Piccoli - eppure è quotata».

Sta di fatto che, pur con il no della Fiom, il colosso del made in Italy navale procede avanti tutta verso la Borsa. «Siamo alla vigilia di una stagione di successo per Fincantieri» - commenta, dopo l'esito dell'incontro con il Governo, l'ad Giuseppe Bono. E sono positivi i giudizi che arrivano da Mario